



Si è celebrato agli inizi di luglio a Valencia: **V Incontro Mondiale della famiglia**

“Famiglia: vivi e trasmetti la fede”.

E' la quinta volta che le famiglie cattoliche di tutto il mondo si sono riunite per fare il punto sul proprio ruolo nella società e nella Chiesa. Sono stati otto giorni impegnativi, con un programma fitto e vario, allo scopo di parlare, riflettere, testimoniare e approfondire alcune tematiche sulla famiglia, che hanno svariato dall'ambito sociale al giuridico, da quello demografico alle nuove problematiche della bioetica, dalla cultura generale alla religiosità vissuta.

L'avvenimento, in verità, ha una tradizione quindicennale e si celebra a cadenza triennale. Viene organizzato, in una città, nazione e continente sempre diversi, dal Pontificio Consiglio per la Famiglia, con la collaborazione della diocesi scelta come sede degli incontri.

Fu il Papa polacco a presentare l'idea di questi incontri e per l'occasione coniò una bella frase **“Nella famiglia si forgia il futuro dell'umanità”**. Il Papa Giovanni Paolo II ha sempre partecipato personalmente agli incontri, eccetto l'ultima volta, perché la salute precaria non gli permise di affrontare un lungo viaggio fino a Manila.

Quattro sono state le manifestazioni principali dell'incontro spagnolo, conclusosi in settimana e che ha avuto per tema: **“La trasmissione della fede nella famiglia”**.

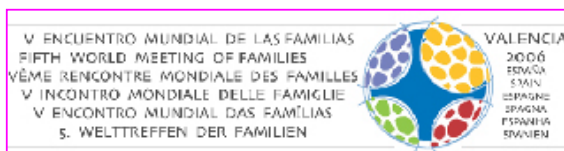
I primi quattro giorni sono stati riservati alla **“Fiera delle Famiglie”** con accoglienza, raduni, incontri e manifestazioni di diverse famiglie e associazioni religiose e organismi non governativi (ONG).

Nei successivi tre giorni (cioè dal 5 al 7 luglio) si è celebrato il Congresso Internazionale Teologico-Pastorale, inaugurato dal card. Lopez Truillo, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia e presieduto per l'intera durata dall'arcivescovo locale Mons. Agustin Garcia-Gasco. Circa 30 i Cardinali presenti, in rappresentanza di 25 diverse

nazioni e con la partecipazione di rappresentanti della Chiesa Ortodossa (russa, rumena e greca).

Tra le problematiche affrontate, anche quella dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, dell'impiego del tempo libero e della libertà religiosa.

Dall'8 al 9 luglio, a presiedere gli ultimi due eventi, la Veglia del sabato sera e la Messa conclusiva di domenica mattina è arrivato il Papa, Benedetto XVI, che per l'occasione ha forgiato un proprio motto, **“Famiglia: vivi e trasmetti la fede”**.



Centinaia di migliaia di famiglie provenienti dai cinque continenti hanno pregato, dialogato, appreso, condiviso e approfondito il ruolo della famiglia cristiana come **“chiesa domestica”** e unità di base dell'evangelizzazione.

Forse più di un milione di persone sono giunte a Valencia per accogliere il Papa e festeggiare insieme. Al sabato sera vi sono state delle toccanti testimonianze viventi di coppie di famiglie, intervallate da intrattenimenti artistici, animati da noti attori e cantanti. Mentre durante la

Messa conclusiva di domenica il Papa ha benedetto varie coppie di sposi che hanno rinnovato le promesse matrimoniali al compimento delle nozze d'oro, cioè di ben mezzo secolo di vita insieme, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, nella passione e nell'amore.

In tante comunità oggi secolarizzate, ha spiegato il Papa, la prima urgenza per i credenti in Cristo è proprio quella di rinnovare la fede degli adulti, affinché siano in grado di comunicarla alle nuove generazioni.

“La famiglia – ha sottolineato il Sommo Pontefice- è un organismo vivente nel quale si realizza una reciproca circolazione di doni. L'importante, però, è che non manchi mai la parola di Dio che tiene viva la fiamma della fede”.

Antonio Romano